

Lettera

## Il patto dirotta tutte le risorse al saldo mutui

Vorrei segnalare un altro dei problemi irrisolti nel patto di stabilità, che anch'esso determina di fatto il blocco degli investimenti.

Da diversi anni il mio comune presenta un saldo positivo come obiettivo del patto per una situazione particolarmente favorevole registrata fino al 2007 (anno-base di calcolo). Il saldo è così positivo da superare quello che serve annualmente per rimborsare la quota capitale annuale di rimborso dei prestiti in ammortamento, che non rileva nel computo del saldo. Per rispettare gli obiettivi, l'ente è costretto di anno in anno a rimborsare in

anticipo i prestiti, oppure a incassare entrate senza tuttavia poterle utilizzare per investimenti. Una volta esaurite queste azioni, il comune sarà costretto a vendere gli immobili meno "strategici". È possibile sperare in una maggiore ragionevolezza e suggerire al legislatore l'introduzione di un correttivo almeno per evitare che il saldo obiettivo sia superiore alla quota di capitale annuale necessaria per il rimborso dei prestiti in ammortamento? In questo modo l'ente, senza indebitarsi, potrebbe utilizzare per intero le proprie entrate. Quale autonomia esiste per un ente costretto a risparmiare oltre il necessario, anziché "restituire" le risorse acquisite (in gran parte tributarie) migliorando la qualità della vita dei propri cittadini?

**Enrico Bartoccio**

*Responsabile area economico-finanziaria  
comune di Chiaravalle (An)*